Lo sciopero, a Savona, indetto dai sindacati

Porto, industrie e autolinee "paralizzati,, ieri per tre ore

Per il rilancio dell'economia provinciale - Hanno abbassato le saracinesche anche i negozi - Comizi in piazza del Comune - Migliaia di lavoratori in corteo - In agitazione i postelegrafonici: chiedono l'aumento degli organici - La posta si accumula

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 5 febbraio.

I lavoratori dell'industria hanno aderito nella totalità allo sciopero generale provinciale, proclamato dalla Federazione Cgil - Cisl - Uil stamane, dalle 9 alle 12. Anche l'attività portuale è rimasta bloccata: i servizi di autolinee si sono fermati dalle 10 alle 12. Notevole è stata anche la partecipazione del personale ospedaliero, degli insegnanti, dei dipendenti degli enti locali, degli studenti. I commercianti, in gran numero, hanno abbassato le saracinesche dei loro esercizi.

Alle 10, migliaia di persone si sono riunite in piazza del Comune per il comizio tenuto da Luciano Palli, della Federazione provinciale e dal segretario nazionale dei tessili, Sergio Garavini, che ha parlato a nome delle tre confederazioni. Gli oratori hanno ribadito l'esigenza, sia in campo nazionale che locale, di rapidi e vasti interventi, particolarmente sugli scottanti problemi dell'industria metalmeccanica e chimica, del porto, dei trasporti pubblici, della casa e della sanità. Subito dopo il comizio, si è formato un lunghissimo corteo che ha percorso le vie del centro e della periferia.

Sempre stamane, nel corso di un'assemblea, il personale della sede centrale provinciale delle Poste ha proclamato lo stato di agitazione. Venerdì prossimo si terrà un'altra riunione per definire un programma di azioni e di lotta che culmineranno in uno sciopero provinciale.

Le Poste savonesi, come quelle di altre città, si avviano, infatti, verso la paralisi malgrado la ristrutturazione e il decentramento dei servizi. I sindacati respingono la responsabilità di una tale situazione che, secondo il ministro, sarebbe dovuta, in gran parte, all'assenteismo del personale.

«Il ministro — afferma Mario Pertino, del sindacato dipendenti uffici locali — *parla di un 30 per cento di personale assente dagli uffici. Non è assolutamente vero. Anzi non possiamo neppure ammalarci perché altrimenti danneggeremmo il collega che sarebbe costretto a fare doppio lavoro. Possono anche esserci degli assenti ma è umano che quando uno non riesce a fare neppure le ferie o i riposi compensativi si possa mettere per qualche giorno in malattia, perché veramente stanco. Ma anche questi casi sono rarissimi*».

La colpa di un tale stato di cose deve essere fatta risalire, secondo i sindacati, all'Amministrazione postale ed al Ministero che non hanno mai accolto le richieste delle organizzazioni dei lavoratori, per un aumento del personale. Attualmente la sede centrale di Savona ha un organico di 311 dipendenti ma i presenti si aggirano giornalmente sui 250 in dipendenza delle ferie, delle malattie, dei riposi e dei congedi. In sostanza vi è, già oggi, una carenza di circa una sessantina di unità.

Con il primo marzo scatterà il piano di ristrutturazione che, secondo quanto previsto dall'Amministrazione, richiederebbe l'assunzione, per Savona, di un centinaio di persone. «Purtroppo — osserva Giorgio Scarrone del sindacato postelegrafonici Cisl — *al momento l'Amministrazione non dimostra la volontà di attuare questo programma di assunzioni per cui non sappiamo cosa succederà tra due mesi. Già oggi siamo pochi, immaginiamoci in quale situazione cerremo a trovarci quando, in conseguenza del decentramento, il lavoro aumenterà in misura notevole e quando, nella prossima estate, la popolazione della nostra Riviera si triplicherà. Sarà veramente il caos.*

I sindacati dei postelegrafonici offrono alla meditazione dell'utenza una sola cifra: il personale delle Poste di Savona deve ancora effettuare cinquemila giornate di ferie 1973. «Non sappiamo — afferma Bruno Buzzi della Uil Post — *se e quando riusciremo a farle fruire anche conto del fatto che per smaltire le giacenze di stampe, circa 300 quintali, alle quali non potremo assolutamente provvedere, sono stati trasferiti al centro diversi addetti di uffici locali. Sino a poco tempo fa, inoltre, l'Amministrazione ci obbligava a fare dello straordinario: ora, invece, è stato eliminato per mancanza di fondi. Noi siamo sempre stati e siamo contrari agli straordinari ma anche questo provvedimento è venuto a peggiorare una situazione già drammatica*».

L'utenza si lamenta: i servizi non funzionano, il lavoro aumenta ed il personale resta quello che è. «I cittadini — dice Leopoldo Bertola, segretario del sindacato postelegrafonici della Cgil — *hanno ragione ma la colpa non è nostra. Telegrammi spediti da Roma il 28 gennaio sono arrivati il 2 febbraio per posta normale e ciò perché non ci sono sufficienti operatori per le telescriventi. Purtroppo, mentre il ministro parla della necessità di 18 mila nuovi dipendenti, in concreto non si fa nulla o quasi nulla. Solo superando il problema del personale si può risolvere, in buona parte, quello della efficienza dei servizi*».

Nicolò Siri

Savona. Il corteo per le vie della città durante lo sciopero (Foto Ferrando)

Carcare: le vetrerie senza combustibile

Se non giungeranno rifornimenti saranno costrette a chiudere parte dei forni

(Dal nostro corrispondente)

Carcare, 5 febbraio.

(b.b.) Le vetrerie italiane di Dego e di Carcare (410 dipendenti) sono rimaste senza olio combustibile per i forni. Hanno intaccato le scorte, per cui, se non riceveranno rifornimenti, adeguati, saranno costrette a chiudere parte dei forni. «Attualmente, afferma il rag. De Nardi, dirigente della Vetreria italiana di Carcare, *disponiamo di 260 quintali di olio combustibile per ambedue gli stabilimenti. Il consumo medio dei due complessi è di circa 400 quintali al giorno*». Il carburante per i forni è fornito dalla Texaco di Genova. «*Le altre raffinerie* — afferma l'autotrasportatore che provvede al trasporto dell'olio combustibile per le due vetrerie — non ne consegnano».

Altre due vetrerie della Valle Bormida, la Società artistico vetraria di Altare e la Vetraria Valle Bormida di Carcare (260 dipendenti la prima, circa 60 la seconda) riscontrano difficoltà nell'approvvigionamento dell'olio combustibile. «*Per il momento da noi* — dicono alla Società artistico vetraria di Altare — *la situazione non è drammatica, tuttavia esistono notevoli difficoltà nell'approvvigionamento*».

Il presidente della società è partito oggi per Genova per tentare di assicurarsi, con contatti presso le società distributrici, il fabbisogno per la propria industria. L'attuale carenza di olio combustibile è causata dal mancato aumento dei prezzi chiesto dai grossisti. «*L'Eni e le compagnie petrolifere americane hanno assicurato la fornitura di quantitativi identici a quelli dell'anno scorso* — assicura un dirigente delle Vetrerie italiane — *ora, però, in mancanza dell'aumento richiesto, alcuni grossisti si rifiutano di soddisfare le nostre richieste*».

Se perdurasse la situazione, il danno economico per l'industria vetraria sarebbe di notevoli proporzioni. «Lo spegnimento di un forno, infatti — assicurano i tecnici — ne comporta l'automatica distruzione o comunque gravissime lesioni». Il costo medio di un forno si aggira sui 300-400 milioni di lire. Evidentemente, ne conseguirebbe un'immediata riduzione dei livelli occupazionali.

Giovedì 7 febbraio ci sarà un incontro a Genova tra gli industriali del settore e i grossisti di olio combustibile. Con ogni probabilità si dovrebbe giungere ad un accordo. Di certo, però, per il momento è che la situazione delle vetrerie è assai critica.

L'iniziativa nel Savonese

Una banca regala denaro ai neonati

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 5 febbraio.

(s.s.) A quarantun bambini del Savonese, nati tra il 25 ed il 31 ottobre 1973 e che durante la «Settimana delle Casse di Risparmio» è stato assegnato dalla Cassa di Risparmio di Savona un libretto di piccolo risparmio di cinquemila lire. Ai genitori è stata invece offerta, in omaggio, una copia del volume «Il mio bambino».

Questo il nome dei bimbi: Savona: Vincenzo Vetrano, Fabio Allario, Marco Farfisi, Silvia Resio, Matilde Castagno, Carola Milanesi, Alessandro Avenoso, Pietro Tincani, Simone Giordanello, Michela Cordano, Stefania Scozzaro e Ilaria Puppo.

Albisola Mare: Fabrizio Bizzarri.

Albisola Superiore: Federico Scarzella, Corrado Mezzasalma, Simona Caserta, Giovanna Testa, Francesca Testa, Simona Pecori e Massimo Baccino.

Cairo Montenotte: Francesca Fortunato, Emanuele Giulio Olivieri, Matteo Maria Domenico Di Maria.

Celle Ligure: Gabriele Ferrando.

Ceriale: Antonella Bruno, Antonio Mantella, Luca Tognetti, Marina Bellandi, Claudia Fasoli, Barbara Omeda.

Finale Ligure: Annamaria Rebagliati, Gian Luca Frola e Livia Arbini.

Millesimo: Andrea Barlocco e Daniela Minetto.

Sassello: Cinzia Valetto.

Spotorno: Luca Casali e Stefano Verni.

Vado Ligure: Sabrina Vallarino e Melissa Calvi.

Andora: Francesca Puritta.

"Ritratti,, sotto il ponte

Savona. La polizia ha recuperato, sotto il ponte dell'autostrada Savona-Genova, cinque tele rubate il 18 agosto del 1972 nello studio del pittore Giuseppe Gamberini, in via Comandi ad Albisola Superiore. Le indagini proseguono per giungere all'identificazione dei responsabili. Nella foto, agenti della Mobile con le tele recuperate (Ferrando)

Savona: dal giudice il capo dell'ufficio tecnico comunale

All'ing. Lombezzi sono contestate 11 imputazioni - "Ho fiducia nella giustizia, dice il suo difensore, non siamo preoccupati"

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 5 febbraio.

(s.s.) E' durato oltre tre ore l'interrogatorio dell'ing. Enzo Lombezzi, capo dell'ufficio tecnico del comune di Savona, da parte del giudice istruttore, dottor Renato Storace. Con mandato di comparizione, emesso la scorsa settimana, al funzionario comunale sono stati contestati 11 capi di imputazione: 9 per interesse privato in atti d'ufficio, uno per peculato, l'ultimo per infrazione alle norme edilizie.

L'ing. Lombezzi, che era accompagnato dal legale, avv. Fortunato Guastavino, è uscito dall'ufficio del giudice senza però aver esaurito la sua deposizione. L'interrogatorio, pertanto, continuerà anche domattina. L'ing. Lombezzi, come noto, respinge le accuse che gli vengono mosse sostenendo, tra l'altro, che gli alcuni dei fatti che gli sono contestati è assolutamente all'oscuro. Si tratterebbe delle palestre di Monturbano, di uno stabilimento balneare di corso Colombo e di altre opere pubbliche. Per le altre imputazioni è altrettanto nota la sua posizione: respinge l'accusa di aver utilizzato tondini di ferro di proprietà del comune per la realizzazione delle ringhiere della sua villa e sostiene che la sistemazione di via Privata Pier della Francesca, la strada che conduce alla sua abitazione, era stata autorizzata, con un documento, dall'assessore ai lavori pubblici allora in carica.

Sull'interrogatorio non ci sono indiscrezioni: «*Il mio cliente* — si è limitato a dire l'avv. Guastavino — *ha fornito chiarimenti su quanto gli viene contestato. Io ho fiducia nella giustizia e quindi sono ottimista*».

Il porticciolo di Varazze è una ricchezza trascurata

Varazze, 5 febbraio.

(ch) Il porticciolo turistico ha reso al comune, che lo gestisce, 35 milioni di lire nel 1973, circa il 20 per cento in più dell'anno precedente. «*Siamo al limite dell'utilizzazione del nostro scalo marittimo* — dice l'assessore Antonio Ghiglianza —, *è impossibile sfruttarlo più di quanto non si faccia*». Il porticciolo dovrebbe ospitare 100 imbarcazioni, ma nel periodo estivo, si arriva anche a 200 natanti. Queste cifre testimoniano l'importanza dello scalo per il turismo di Varazze, anche se il porticciolo è male attrezzato e praticamente privo di opere a terra. Prima dell'estate verrà dotato di 18 colonnine per l'erogazione a bordo dell'acqua e per i collegamenti telefonici ed elettrici con gli yachts ormeggiati.

Neppure per la prossima stagione estiva, invece, potranno essere installati i due pontili mobili che permetterebbero di sfruttare in modo più razionale lo specchio d'acqua, perchè la relativa pratica deve ancora essere portata all'approvazione del Consiglio comunale. Con i pontili, il porticciolo di Varazze non potrebbe ospitare un maggior numero di imbarcazioni, ma si eviterebbero almeno sei ormeggi in seconda fila.

Questi interventi non sono comunque sufficienti perchè, a giudizio concorde delle forze politiche, il problema del porto turistico andrebbe affrontato alle radici. I partiti sono invece su posizioni opposte per quanto riguarda la soluzione da scegliere e c'è chi auspica la costruzione di un nuovo porticciolo (la società Giustel ha chiesto da anni di potere costruire uno ai Piani d'Invrea), e chi propende per l'ampliamento di quello attuale. «Fino a quando non si sarà visto il piano regolatore — ha concluso Ghiglianza — non si potrà assumere una decisione definitiva in di un problema tanto importante».

Ventimiglia: furto da 1 milione in pizzeria

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 5 febbraio.

(i.m.) Un furto, di oltre un milione, è stato compiuto questa notte nel deposito della pizzeria «Pinocchio», di proprietà di Giovanni Foti, di 32 anni, abitante in via Roma. I ladri, penetrati attraverso un buco nel muro, dopo aver fatto saltare la serratura della porta, si sono appropriati di oltre 100 bottiglie di whisky e di altri liquori, nonchè di merce varia.

Il furto è stato scoperto stamane dallo stesso proprietario alla riapertura del negozio. La polizia sta indagando sull'episodio.

Impiegato ustionato dallo scoppio del bruciatore

Dal nostro corrispondente

Rapallo, 5 febbraio

(g.m.) Un impiegato dell'ufficio postale di Rapallo, Tiziano Truffelli, 32 anni, via Aprinati 20, è rimasto ustionato alle mani e al volto per lo scoppio del bruciatore della stufa a kerosene del suo alloggio.

E' accaduto nel tardo pomeriggio mentre il Truffelli armeggiava attorno alla stufa. Accompagnato all'ospedale di Rapallo, gli sono state prestate le prime cure, quindi è stato trasferito in ambulanza al Centro ustionati del «San Martino» di Genova, dove gli sono state riscontrate ustioni di primo, secondo e terzo grado. Le sue condizioni sono gravi ma non disperate.

Finale non dispone di una maggioranza

Dal nostro corrispondente

Finale Lig., 5 febbraio

(s.d.) Benchè il bilancio di previsione per l'esercizio 1974 sia stato approvato sabato dal consiglio comunale Finale Ligure non dispone di una maggioranza consiliare. L'ha evidenziato l'esito della votazione: 15 voti (quelli dei dc e dei socialdemocratici) a favore del bilancio, 14 contro (quelli dei comunisti, dei socialisti e dei liberali).

L'assenza dei consiglieri

"Siamo liberi da tatticismi politici e da opportunismi,,

Savona: il presidente delle Acli Filippi polemizza con gli "antidivorzisti,, dc

Controbatte al democristiano Di Nitto secondo il quale il divorzio non sarebbe "una conquista di civiltà"

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 5 febbraio.

Il Consiglio provinciale delle Acli di Savona pur ribadendo, per i credenti, la indissolubilità del matrimonio, ha accettato, ritenendola sostanzialmente valida, la legge Fortuna sul divorzio e si è pronunciato contro il referendum. Il documento, ha suscitato commenti, critiche e consensi, anche perchè si differenzia notevolmente da quello del comitato esecutivo nazionale delle associazioni cristiane lavoratori italiani che non ha espresso una precisa posizione nè sul divorzio nè sulla legge Fortuna.

Perchè una tale diversificazione? «*Le Acli savonesi* — chiarisce il dottor Giampuoro Filippi, presidente provinciale dell'associazione — *non hanno accettato globalmente tale documento perchè ritenuto troppo generico e soprattutto carente nella valutazione politica del referendum, oltre che impreciso sul discorso della libertà di coscienza. Pur sospendo che le proprie posizioni in merito al problema referendum-divorzio avrebbero richiesto strumentalizzazioni ed interpretazioni distorte, il consiglio provinciale ha voluto esporle egualmente, nell'intento di offrire ai propri iscritti, alla comunità dei credenti, al mondo del lavoro, un contributo di chiarimenti e di coerenza all'ispirazione cristiana del movimento ed alla sua scelta di classe, libero da tatticismi politici e da opportunismi sociali*».

«In ciò — aggiunge Filippi — *le Acli savonesi sono state mosse dalla vocazione formativa ed unificante che vi sono scelte nel mondo del lavoro che deve rimanere compatto sui problemi di fondo, senza lasciarsi dilaniare da falsi elementi di divisione e dalla funzione di stimolo e di chiarezza che ogni aclista si riconosce nella comunità dei fedeli, per un recupero autentico del messaggio cristiano a livello esistenziale, sfrondato da ogni aberrazione ideologica e da ogni deviazione integrista*».

Di avviso contrario è il consigliere comunale democristiano avv. Francesco Di Nitto. Egli sostiene tale proposito: «*Ritengo che la presa di posizione delle Acli savonesi sia frutto di una valutazione responsabile della situazione per quanto attiene la distinzione tra il concetto di matrimonio sacramentale, quale è per i cattolici, e matrimonio-contratto quale è per lo Stato. Non condivido però l'affermazione che non avrebbero i cattolici diritto di pretendere dallo Stato particolari garanzie per il matrimonio canonico, quando le parti ne hanno chiesto, liberamente, il riconoscimento anche ai fini civili. In questo caso i cattolici possono e debbono pretendere che il matrimonio da loro contratto sia rispettato*».

«Non mi pare — osserva Di Nitto — una conquista di civiltà riconoscere la cessazione degli effetti civili del matrimonio canonico-concordatario: un fatto civile sarebbe stato se l'ordinamento statuale avesse riconosciuto effetto civile al matrimonio proprio di ciascuna fede, rinunciando ad interferire in un problema che appartiene alla sfera dell'autonomia delle coscienze».

Concordano invece, pienamente, con le Acli il dottor Carlo Robba, cattolico, direttore didattico e segretario provinciale del sindacato nazionale scuola elementare aderente alla Cisl, e la signorina Armanda Mattiauda, impiegata. «*Personalmente ritengo che un conto sia la legge dello Stato ed un conto* — afferma Robba — *la legge del credente. Ciascun cittadino deve poter essere libero di agire come la propria coscienza gli detta, secondo i principi in cui crede. Siamo uno Stato laico, libero e democratico e a mio avviso, quindi, il documento delle Acli rispecchia perfettamente la situazione*».

R. S.

Pensione d'invalidità

La sede dell'Inps di Savona informa che a causa del maggior onere di lavoro, le pensioni di invalidità, non potranno essere pagate per il mese di febbraio secondo il consueto calendario, ma a decorrere dal giorno 11.

Avventura di due studenti a Cairo

Salva l'amico prigioniero nell'auto finita in un lago

Un altro incidente: artigiano muore nella vettura contro un camion causa la fitta nebbia

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Montenotte, 5 febbraio.

(b.b.) Un'automobile con due studenti è finita nel lago della diga Montedison in località San Giuseppe di Cairo. Uno dei giovani, svenuto e imprigionato nell'abitacolo è stato salvato dal coraggioso intervento del compagno. I protagonisti della paurosa avventura, sono: Antonio Levratto, 21 anni, residente a Cairo, figlio d'un noto grossista di carburanti e dirigente della locale squadra di calcio, e Adelfo Piastorino, da Pra Sottano di Bormida.

All'uscita d'una curva, sulla statale del Piemonte, il Levratto, che era alla guida di una 127, ha perso il controllo dell'auto, che dopo un volo di parecchi metri è piombata nelle acque della diga che costeggia lo stabilimento Montedison. Il Piastorino è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, mentre l'amico, svenuto, è rimasto prigioniero nella vettura che si stava inabissando. L'ha salvato il compagno che è riuscito ad aprire la portiera e a portarlo a riva.

Un operaio è morto e un altro è rimasto ferito in un incidente stradale in cui sono rimaste coinvolte venti auto e un camion. La vittima, Adelmo Bertone, 25 anni, elettrauto da Cairo Montenotte, era titolare di un'officina in frazione Rocchetta.

L'incidente, causato dalla nebbia, è avvenuto sulla tangenziale di Cairo, in località Vesime. Il Bertone guidava la «500» di un cliente ed è finito contro l'autotreno di Claudio Marenco, 40 anni, residente ad Altare, che stava attraversando la circonvallazione. L'utilitaria si è incastrata sotto il pesante automezzo. Ne è seguito un gigantesco tamponamento, una ventina di auto sono finite in pochi minuti contro il cassone del camion. Un automobilista Giuseppe Cassinera, 38 anni, di Cassine (Alessandria), è rimasto ferito, ma non gravemente.

Dopo mezz'ora di lavoro i vigili del fuoco sono riusciti a liberare dai rottami dell'utilitaria il Bertone, che dava qualche segno di vita. Lo hanno portato all'ospedale, ma è morto durante il tragitto. La salma è stata composta nell'obitorio di Cairo a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'autista del camion è rimasto illeso.

Era stato investito da una moto a Ressora di Arcore

L'aiuto di Specchio dei tempi al bimbo che rischia la cecità

Grazie alla somma raccolta tra i lettori, il piccolo, già cieco da un occhio, è partito per la Svizzera dove subirà un intervento all'occhio destro leso

Massimo Ragusa

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 5 febbraio.

(l.r.) Massimo Ragusa, un bambino di 9 anni, abitante a Ressora di Arcore che, rischiava di diventare completamente cieco se non fosse stato sottoposto a cure tempestive, grazie alla generosità dei lettori di «Specchio dei tempi» è riuscito a recarsi a Ginevra ed essere visitato dal professor Babel, primario della «Clinique Ophtalmologique universitaire». Ci sono buone speranze che lo scolaro possa guarire completamente dopo però, subire una operazione chirurgica in una altra clinica della città svizzera, quella del professor Werner Buckel.

Massimo Ragusa ha perso la vista all'occhio sinistro per un incidente stradale, stava giocando davanti alla propria abitazione, sul marciapiedi quando è stato investito da una moto. Dimesso dopo quaranta giorni dall'ospedale S. Chiara di Pisa, i genitori sperano che il loro bambino «vedrà potuto continuare a vedere dall'altro occhio solo dopo interventi e cure presso una clinica specializzata.

Il padre ha già preso contatti con la clinica del professor Buckel e Massimo ripartirà domani alla volta di Ginevra.

Il bambino ha voluto ancora una volta ringraziare i lettori che hanno inviato a «Specchio dei tempi» le offerte con le quali potrà guarire. La rubrica ha raccolto quasi tre milioni. A pagina 5 pubblichiamo l'elenco delle offerte.

Pensionato si uccide con i barbiturici

Imperia, 5 febbraio.

(s.r.) Un pensionato, Giorgio Lanzone, 60 anni, residente a San Bartolomeo a Mare, si è ucciso con una forte dose di barbiturici. Da tempo soffriva di esaurimento nervoso. Sabato pomeriggio è stato trovato riantolante da una vicina di casa. Portato all'ospedale di Imperia, è morto il giorno dopo senza riprendere conoscenza. L'uomo aveva tentato altre volte di uccidersi.

Che tempo fa

TEMPO PREVISTO FINO ALLE ORE 12 DI DOMANI: Sulla Liguria tempo nuvoloso con possibilità di precipitazioni da Mar Ligure e su alto Tirreno sotto costiere forze 2-3, venanti e rinforzi dalle rotabilmente nuvolose con frequenti in attenuazione; visibilità tra buona e discreta, mari poco mossi o molto. Tendenza del tempo dalle 12 del successivo condizioni di variabilità.

Genova: stato nuvoloso, vento da sud-sud est 5 nodi, visibilità 20 km, mare poco mosso, temperatura 11 gradi, barometro 1003,4 millibar in diminuzione.

Capo Mele: poco nuvoloso, sereno, 4 nodi, 20 km, mosso, 9 gradi.

Isola Palmaria: coperto, sud-est 10 nodi, 18 km, 9 gradi.

(Dati forniti dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare)

NOTIZIE IN BREVE

Mutua commercianti

Il consiglio di amministrazione della Cassa mutua commercianti comunica che per l'ammissione degli assistiti presso gli ospedali della provincia viene abolita la tradizionale impegnativa e che pertanto l'assistito potrà accedere direttamente all'ospedale munito del certificato del medico curante e del documento attestante il diritto all'assistenza. Tale procedura è limitata al ricovero presso gli ospedali civili e non presso le case di cura.

Il Cotonificio Ligure

E' stata smentita sia dai sindacati sia dall'azienda la notizia, secondo cui gruppo comunista al consiglio provinciale di Savona, secondo cui il Cotonificio Ligure di Varazze avrebbe intenzione di mettere in cassa integrazione 60 operai. La voce si era diffusa tra i dipendenti dello stabilimento a seguito delle dichiarazioni rilasciate dall'azienda di Varazze nel riparto la materia prima e il consumi due.

Pensionato investito

Un pensionato di 69 anni, Giovanni Grignoli, abitante a Capriata d'Adda (Milano), è stato investito questa sera da un'auto in via Carmine, ad Albisola Superiore. Soccorso, è stato trasportato al San Paolo di Savona dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Assunzione invalidi

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro di Savona rende noto che il ministero della Difesa Esercito darà precedenza all'assunzione di circa 200 invalidi del lavoro. Gli interessati dovranno far pervenire apposita domanda, il cui fac-simile è in possesso della sezione provinciale Anmil, al ministero della Difesa entro il 20 febbraio prossimo.

CARCARE — A Carcare è stata istituita una nuova sezione della società di salvamento. Gli incaricati per questa sono a disposizione delle autorità nei casi di calamità e di incidenti. La società di salvamento, con sede provinciale a Savona, è stata istituita nel 1867. Sede della nuova sezione è il Dopolavoro di Ferrania e conta oltre trenta iscritti.

FINALE LIGURE — Presso la biblioteca civica di Finale Ligure, situata nel rione Borgo a Palazzo Rivi, ogni lunedì, mercoledì e sabato dalle 15 alle 18 è a disposizione del pubblico il servizio di prestito gratuito.

Farmacie

GENOVA - Centro
Campetto - Soccorso - Principe
Circonvallazione a Monte
Viale Libertà - Marassi - Staglieno
Sestri P. - Pegli - Pra - Voltri - Rivarolo - Bolzaneto
Sampierdarena
Cornigliano - Sestri P. - Pegli - Pra - Voltri - Rivarolo - Bolzaneto
Via Cornigliano
Via Sampierdarena
Via Rivarolo
Via Bolzaneto
Via Pegli
Via Voltri
Via Pra
Via Sestri P.

Promossa dal Comune in base alla nuova legge regionale

Sanremo: un'indagine su come vivono i vecchi

Sono stati spediti 7000 questionari - La maggior parte degli interpellati ha risposto ringraziando dell'interessamento - Circa 500 hanno evidenziato situazioni economiche non sufficienti

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 5 febbraio

La federazione provinciale pensionati (Cgil) con sede a Ventimiglia, ha inviato nei giorni scorsi una lettera al sindaco di Sanremo per sollecitare l'intervento del Comune nell'attuazione delle opere di assistenza per la «terza età». «Preghiamo vivamente la S.V. di adoperarsi per la applicazione delle leggi regionali affinché gli anziani che ne hanno diritto possano usufruire del servizio alloggi e dell'assistenza domiciliare», questo il contenuto della missiva.

Su proposta della dottoressa Fernanda Pedemonte, assessore all'Igiene e alla Sanità, la Regione Ligure ha approvato per il 1973, lo stanziamento di 300 milioni di lire per la assistenza agli anziani. Analoga somma verrà accantonata per il 1974. La nuova legge garantisce un'ampia autonomia alle persone di età avanzata ed offre valide alternative al ricovero in un istituto e alla permanenza nell'ambito familiare, garantendo nello stesso tempo servizi idonei, tali da assicurare il mantenimento di normali condizioni di vita.

Il problema dei pensionati a Sanremo è grave: dal recente censimento risulta che in città vivono più di 10 mila anziani, bisognosi di cure e di specifica assistenza. «Si addormenta e brucia vivo un vecchio di 80 anni». «Scoperto dalla portinaia il cadavere di un pensionato» sono titoli frequenti sui giornali. Un problema scottante, dunque, degno di rilievo e bisognoso di un pronto intervento risolutivo.

Non si deve dimenticare infatti che il disagio maggiore nel quale vivono migliaia di anziani è determinato dalla solitudine. La legge regionale recentemente approvata e divenuta operante il 18 gennaio scorso, prevede una assistenza domiciliare che si articola in un complesso di prestazioni sociali, domestiche e sanitarie rese al domicilio dell'anziano per consentirgli una esistenza autonoma.

Per il servizio domiciliare è previsto il seguente personale: assistenti sociali, con compito di individuare i tipi di intervento necessari; assistenti sanitari, infermieri professionali o generici, fisioterapisti per la riabilitazione fisica; collaboratrici familiari con il compito di aiutare l'anziano a mantenere una vita autonoma nella propria abitazione.

In proposito che cosa è stato fatto a Sanremo, che è senza dubbio la città preferita soprattutto per il suo clima dalle persone anziane? Lo dice la signorina Lina Lanteri, consigliere comunale democristiana, incaricata dal sindaco di sovraintendere al problema: «Lo scorso anno abbiamo dato il via a un censimento, che ci ha permesso di conoscere le condizioni nelle quali vivono le persone della "terza età" a Sanremo. Inoltre la civica amministrazione ritiene prioritario ed urgente adoperarsi a favore dell'iniziativa da adottare un primo stanziamento di 30 milioni di lire. Se nonchè esigenze di bilancio hanno consigliato un diverso utilizzo, sempre nel settore dell'assistenza sociale, di una parte di tale somma. Tuttavia, pur non rispettando un programma organico, si è provveduto ad effettuare parecchi interventi a favore di singole persone anziane per medicinali, carboni di riscaldamento, luce, gas ed anche affitti.

Il comune ha provveduto ad inviare ben 7 mila questionari e chiaro che molte persone sole e anziane godono comunque di una condizione economica soddisfacente: ed il risultato riepilogato dalla signorina Lanteri e il seguente: circa 500 persone hanno risposto per ringraziare dell'interessamento, segnalando che al momento non avevano nulla da chiedere. 500 persone hanno evidenziato situazioni economiche non sufficienti, senza peraltro chiedere interventi al tetto richiesto (adatto per il ricovero in [illegible] per un ricovero in ospedale per lungodegenti [illegible] hanno richiesto interventi per [illegible] [illegible] [illegible]